

CERIMONIA. PUBBLICO NUMEROSISSIMO E UN CECCHI PAONE IN FORMA SMAGLIANTE

Il quarantesimo **Acqui Storia** anche "per non dimenticare"

Momenti toccanti e grande entusiasmo ieri pomeriggio all'Ariston

GIAN LUCA FERRISE
ACQUI TERME

I primi 40 anni dell'Acqui Storia. Con la cerimonia di consegna che si è tenuta ieri pomeriggio al Teatro Ariston di piazza Matteotti si è conclusa la 40° edizione del premio nato per ricordare il sacrificio dei militari della Divisione Acqui, trucidati dai tedeschi nelle isole greche di Cefalonia e Corfù nell'aprile del 1943; con il passare delle edizioni è diventato un punto di riferimento al livello nazionale ed internazionale per studiosi ed appassionati di storia contemporanea.

Particolarmente in forma Alessandro Cecchi Paone reduce dall'«Isola dei famosi»: ha confessato al numerosissimo pubblico che non poteva mancare all'appuntamento, «e comunque ho perso ben 20 chili durante la permanenza sull'isola».

Quest'anno, la giuria della

sezione storico scientifica (presieduta da Guido Pescosolido) ha premiato Piero Craveri per il volume «De Gasperi» (Il Mulino). Invece la sezione storico divulgativa (a capo dei giurati Ernesto Auci) ha scelto Mario Calabresi, figlio del commissario ucciso durante gli Anni di Piombo, per il libro testimonianza «Spingendo la notte più in là» (Mondadori). Per quanto riguarda il premio speciale «La Storia in Tv», è andato alla fiction «Nassirya - per non dimenticare», che ha tra i suoi attori principali Raul Bova e Claudia Pandolfi.

Particolarmente toccante ieri pomeriggio il momento della consegna di una targa ricordo a Sabrina Brancato, vedova del sottotenente dei carabinieri Giovanni Cavallaro, di Nizza Monferrato, che perse la vita nella strage in Iraq. Con lei anche Lucrezia, figlia del militare, che ha recitato una parte nella fiction.

Ma l'attenzione del pubblico era rivolta ai Testimoni del Tempo: quest'anno l'attrice Claudia Cardinale, il giornalista Mauro Mazza e l'editore filatelico Alberto Bolaffi. E' stato quest'ultimo, erede della famosa dinastia, il primo a salire sul palco. Ma cos'è il collezionismo per Alberto Bolaffi? «E' stato il primo gesto dell'uomo per non essere più animale. Infatti l'uomo ha un cervello acquisitivo, mentre l'animale ha un cervello conduttivo». Che cosa succederà il giorno in cui i francobolli non dovessero più esistere? «Diventeranno sicuramente uno dei più apprezzati beni d'antiquariato».

Quindi Mauro Mazza direttore del Tg 2. Qual è il rapporto con il telegiornale? «All'inizio c'è sempre un momento di grande innamoramento, poi si va avanti quasi avessimo il pilota automatico. A volte la responsabilità non ti lascia dormire di notte, ma con il passare

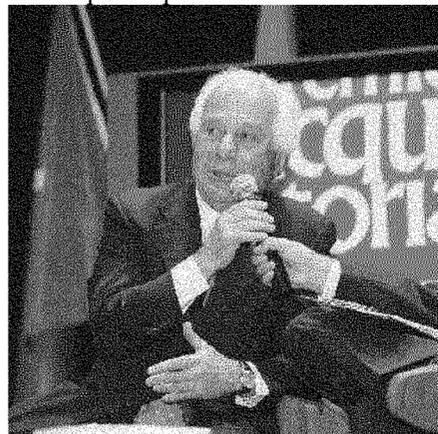
del tempo si acquisisce esperienza e le cose migliorano». Qual l'impegno principale che ci si deve assumere davanti al telespettatore e ai colleghi di lavoro? «Verso gli spettatori bisogna essere leali mentre con i colleghi bisogna rispettare le opinioni di tutti».

Ovazione del pubblico quando è salita sul palco Claudia Cardinale. Quale giudizio esprime nei confronti di due registi con cui ha lavorato, Luchino Visconti e Federico Fellini? «Visconti era una persona straordinaria, di grande cultura; Fellini era un genio che riusciva a trasformare qualsiasi cosa che avesse tra le mani».

Che cos'è per lei la storia? «La storia è una cosa fantastica. Sei quello che sei perché prima c'è stato qualche cosa d'altro». Proprio Claudia Cardinale, venerdì pomeriggio è stata la protagonista della retrospettiva cinematografica «Due vite, una storia - Claudia Cardinale nel cinema di Pasquale Squitieri».



Sacrifici
La moglie e la figlia di Giovanni Cavallaro una delle vittime di Nassirya strage che accomuna i militari di oggi a quelli della Divisione Acqui a cui il premio si ispira



Alberto Bolaffi, erede della dinastia di editori-filatelici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.